



Formazione 42° Corpo Vigili del Fuoco di La Spezia: Bani, Persia, Borrini, Amenta, Gramiglia, Scarpato, Rostagno, Tommaseo, Angelini, Tori, Costa.

QUELLO SCUDETTO “SCIPPATO”

Durante la Seconda Guerra mondiale il campionato di calcio vide protagonisti gli atleti dei Vigili del fuoco che misero in campo due squadre, Roma e La Spezia. Storia di uno scudetto “scippato”

La storia è ormai nota: il **campionato di calcio italiano 1943-1944** si disputò ugualmente nonostante il nostro Paese, come del resto l'intera Europa, fosse in pieno **conflitto mondiale**.

L'Italia, inoltre, dopo l'**armistizio** dell'8 settembre 1943, si ritrovò spezzata in due: il **centro-nord** sotto il **controllo tedesco** ed il **centro-sud** progressivamente **liberato dalle truppe alleate**.

La **Federazione Italiana Giuoco Calcio**, trasferitasi nel frattempo da Roma a Venezia ed, infine, a Milano, per superare le difficoltà di spostamento delle squadre e di disputa delle partite in uno scenario

di guerra, decise di **organizzare una serie di gironi eliminatori regionali** (Piemonte-Liguria, Lombardia, Veneto, Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio), cui sarebbe dovuta seguire una fase finale nazionale per l'**assegnazione dello scudetto**.

Ai giocatori, molti dei quali erano giovani soggetti alla leva e, quindi, all'invio ai vari fronti di guerra, fu consentito il **temporaneo trasferimento in squadre di aziende** i cui dipendenti erano esentati dal compiere il servizio militare per servire la Patria: accadde, così, che i giocatori del **Torino** furono assunti dalla **Fiat** (!),

quelli della **Juventus** dalla concorrente **Cisitalia** e quelli del **La Spezia** dal **42° Corpo dei Vigili del fuoco** che, sotto organico a causa dell'enorme lavoro, poteva assumere Vigili del fuoco in servizio discontinuo.

LA SQUADRA DEI POMPIERI E IL “MEZZO SISTEMA”

La squadra fu affidata ad **Ottavio Barbieri**, da giocatore già **Campione d'Italia** con il **Genoa**, che, con la squadra dei “pompieri”, utilizzò per la prima volta nel nostro campionato il “mezzo sistema”: questo modulo, elaborazione del “**sistema o WM**”,



A sinistra e sotto, fasi di gioco all'Arena di Milano.

Mario Tommaseo, l'ultimo giocatore ad andarsene - il 2 novembre 2006 - parlando dell'autobotte modificata, disse una volta: *"con quell'impalcatura, sembrava una portaerei"*.

CALCIO E BARATTI ALIMENTARI

La storia dice che il girovagare per ragioni sportive sia stata l'occasione e motivo per "baratti" alimentari di necessità, tra **sale** che abbondava a **Spezia**, e **farina, olio, uova** e **salumi** che invece scarseggiavano, ben nascosti sotto le tavole di legno.

Alle finali all'Arena di Milano, giocate a metà luglio del 1944, i **vigili pareggiarono**, il 9 luglio, 1 a 1 contro il **Venezia**, dopo un lauto pranzo presso la caserma dei colleghi meneghini, e si presentano, il 17 luglio, come vittime sacrificali, contro il "**grande Torino**" di **Valentino Mazzola** e **Silvio Piola**, allenato da **Vittorio Pozzo**.

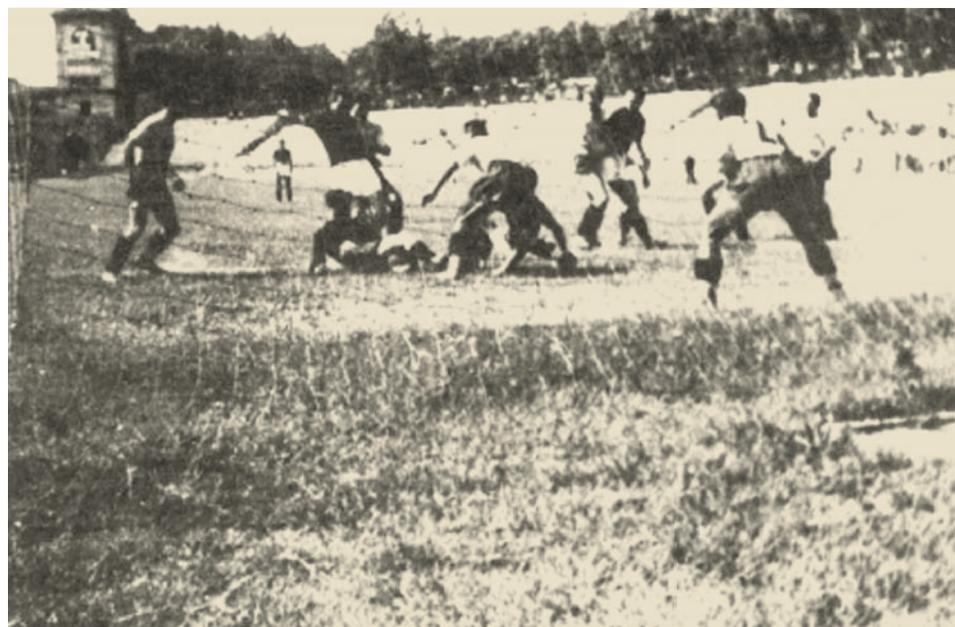
Sempre la storia racconta che Pozzo, l'**allenatore della Nazionale** vincitrice dei mondiali del 1934 e 1938, nonché delle Olimpiadi del 1936, si sia recato nello spogliatoio dei Vigili, prima della partita, allo scopo di rinfrancarli della sconfitta, certa ma onorevole, che avrebbero subito. Le cose andarono diversamente: i **Vigili del fuoco del 42° Corpo di La Spezia**, indispettiti non poco da tanta arroganza, si imposero per **2 a 1** e la successiva vittoria del **Torino sul Venezia per 5 a 2**, il 20

il famoso 3-2-2-3, era caratterizzato dalla figura del "**libero**", l'ultimo baluardo della difesa, così chiamato perché libero da ogni **dovere di marcatura**.

Nel **girone laziale**, denominato **Campionato romano di guerra 1943-1944** e composto da squadre di tutte le serie per arrivare ad un numero significativo, accanto a **Roma** e **Lazio** che militavano **serie A**, fu inserita anche quella del **1° Corpo dei Vigili del fuoco di Roma**, per cui, in linea puramente teorica, in finale si sarebbe potuto anche assistere ad un derby tra Vigili del fuoco di La Spezia e di Roma! Gli spezzini ebbero **seri problemi** per gli allenamenti e per le partite in casa, impossibili in una città perennemente sotto le bombe alleate causa la presenza del porto e dell'arsenale militare, per cui si allenarono allo **Stadio spezzino Alberto Picco**, fin quando fu possibile; in seguito giocarono le partite del torneo, sempre in trasferta, sia a Rapallo che a Carpi, e disputarono il campionato regionale insieme alle compagini emiliane invece che a quelle piemontesi.

Con l'avanzare del fronte di guerra la finale a tre si disputò solo tra le vincitrici dei gironi regionali del Nord Italia, vale a dire di **Piemonte-Liguria** (Fiat Torino), **Emilia Romagna** (Vigili del fuoco La Spezia) e **Veneto** (Venezia).

I nostri Vigili arrivarono alle finali di **Milano**, dopo aver giocato il girone eliminatorio, viaggiando su un'autobotte scoperta, dotata di tavolame in legno a fare da pavimento e sedili, naturalmente esposta alle intemperie ed al sole, che consentiva loro un passaggio agevolato sia tra i posti di blocco tedeschi che partigiani: viene da pensare che, già all'epoca, il Corpo fosse quello più apprezzato fra gli italiani.





In alto, fase di gioco all'Arena di Milano; qui a fianco, dall'alto: medaglia d'oro della FIGC; coppa 1ª Classificata Campionato Alta Italia 1943/1944; targa apposta sulla facciata della sala Appiani nella tribuna d'onore dell'Arena.



luglio, decretò la conquista del titolo da parte degli spezzini. La gioia durò ben poco: l'8 agosto 1944, la Federazione emise un comunicato con il quale, in considerazione delle traversie di svolgimento del Campionato, lo "declassava" da Campionato Nazionale a Campionato di guerra ed, in luogo dello scudetto, assegnava alla squadra VF la coppa federale.

Le malelingue dicono che la decisione della Federazione sia stata indirizzata dall'influenza del Torino e di Vittorio Pozzo, in particolare.

QUELLO SCUDETTO A LA SPEZIA "SCIPPATO"

La "rabbia" della Spezia sportiva e non solo per lo scudetto scippato montò fino al 2000 quando un agguerrito comitato, guidato dal sindaco **Giorgio Pagano**, iniziò una

campagna di sensibilizzazione verso la Federazione per la **revisione della decisione del 1944**.

Il 22 gennaio 2002, **dopo quasi 60 anni** dalla mitica vittoria sul campo, la squadra di calcio del 42° Corpo dei Vigili del fuoco di La Spezia ottiene finalmente il giusto riconoscimento del titolo: al **Comando provinciale VV.F. di La Spezia** viene assegnata una **medaglia d'oro** di benemerita, la squadra di Spezia, unica in Italia e, probabilmente, nel mondo, è autorizzata a fregiarsi perennemente sulla maglia di un simbolo - **la coppa federale del 1944** - ed alla città di La Spezia viene consegnata una targa ricordo.

Coppa e medaglia d'oro fanno bella mostra di sé in una bacheca di vetro posta all'interno del Comando.

Veniamo a tempi più recenti: il 16 luglio 2013, per rievocare l'evento, l'Ufficio per le attività sportive del Dipartimento VF, in accordo con il Comune ed il Comando Provinciale VV.F. di La Spezia, con la collaborazione della Direzione Regionale VV.F. Lombardia e del Comando Provinciale VV.F. di Milano, ha organizzato la **scopertura di una targa ricordo**, dono del Comune spezzino.

La lastra di marmo del peso di circa 250 kg, accolta dalle sirene degli automezzi VF, è stata posizionata, a tre metri di altezza, da una squadra di Vigili del fuoco di Milano, sulla facciata della sala Appiani nella tribuna d'onore dell'Arena, monumento nazionale sotto la protezione della Soprintendenza ai **Beni Architettonici**, che fu teatro della partita del 1944; presenti "vecchie glorie" dello Spezia ed i familiari di **Paolo Rostagno**, Vigile del fuoco, uno degli "eroi" di quella memorabile partita, che hanno ricevuto una targa ricordo da parte dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport della Liguria, su decisione della Dirigenza Nazionale .

LA RIEVOCAZIONE DELLO SCUDETTO 70 ANNI DOPO

A 70 anni esatti dall'evento, in una calda serata del 16 luglio 2014, si è svolta a La Spezia, la rievocazione della conquista dello "scudetto", con l'organizzazione di un quadrangolare tra le rappresentative di "Vigili del fuoco La Spezia", "Vecchie Glorie Torino Calcio", "Unione Nazionale Veterani dello Sport" e "All Stars Spezia Calcio".

L'evento è stata l'occasione per **promuovere una raccolta di fondi** da destinare in beneficenza; impegno che è



Nella foto, un gruppo di atleti spezzini: Ing. Paolo Locori (giubbino di renna), storico dello Spezia e grande tifoso della squadra; Orlando Lorenzelli, (cappello in mano), padre dello sport spezzino, allenatore dei pugili VVF; Gino Rossetti (cravatta rossa), giocatore del Grande Torino, componente del trio delle Meraviglie (Baloncieri, Libonatti, Rossetti); Sauro Tomà (accanto a lui, con giacca scura) giocatore del Grande Torino, miracolosamente scampato, poiché infortunato, alla tragedia di Superga; Paolino Rostagno (giacca marrone) giocatore della squadra VVF '44.

stato mantenuto con la consegna, avvenuta il successivo 5 dicembre, nel Palazzo Civico di La Spezia, di 4 assegni bancari del valore di **3mila700 euro** ciascuno alle associazioni benefiche prescelte: “Caritas diocesana”, “L'Isola che non c'è”, “Missione 2000” e “Canile Municipale” mentre ulteriori mille euro sono stati messi a disposizione per una **borsa di studio** da destinare ad un allievo meritevole dell'istituto “Maddalena” dell'Aeronautica

Militare di base a Cadimare. La storia degli eroici Vigili del fuoco che, anche nello Sport, come nel servizio, **sfidarono le bombe** per portare a termine il loro impegno non è sfuggita all'artista milanese **Martino Corti** che, ispirato dal regista **Gianfelice Facchetti**, figlio dell'indimenticabile Giacinto, ha scritto una canzone dal titolo “Addio domeniche tranquille”, di cui è stato girato anche un video. Il cantautore immagina un

nonno che racconta l'impresa ai nipoti: la storia pazzesca dei **calciatori che si fecero pompieri** e percorsero l'Italia con un'autobotte modificata per **disputare il campionato di calcio** fino a riuscire a battere la squadra più forte del momento, forse del mondo: il grande Torino di Piola, Gabetto, Ferraris e Mazzola, allenata da Vittorio Pozzo.

Non solo una canzone ed un video celebrano l'impresa dei “nostri”: a partire da **Giovanni Minoli**, che su RAI 2 ha dedicato ai Vigili una intera puntata della sua trasmissione “**La Storia siamo noi**”, ed a **Federico Buffa**, che ha raccontato la finale scudetto su Sky Sport, sono decine i libri e gli articoli che sistematicamente, anche ai giorni nostri, richiamano alla memoria il fatto (fra tutti, citiamo solo “**Un giorno di allarmi aerei 1944-2002**” di Armando Napoletano e “**Lo scudetto per sempre**” di Fabrizio Calzia e Paolo Rabajoli). A questo punto, per completare degnamente il ricordo dell'impresa, manca solo una *fiction* e non è detto che qualcuno non ci stia già pensando... Il sito ufficiale del Corpo, alla pagina <http://www.vigilfuoco.it/sitiSpeciali/viewPage.asp?s=2&p=6721>, riporta una ampia documentazione dell'appassionante vicenda.

Prof. Fabrizio Santangelo,
Dirigente dell'Ufficio per le attività sportive

Fiamme Rosse, i primi dodici atleti

Concorso pubblico a 12 posti per l'accesso al ruolo dei Vigili del fuoco in qualità di atleta del Gruppo sportivo Vigili del fuoco Fiamme Rosse del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ai sensi dell'art. 148 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 Febbraio 2016, IV ^ Serie Speciale Concorsi.

n. 2 atleti di sesso femminile, disciplina **canottaggio**, specialità **pesi leggeri**, doppio;
n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **lotta**, specialità **greco romana**, cat. 59 kg;
n. 1 atleta di sesso femminile, disciplina **nuoto**, specialità **stile libero**, m. 1500;
n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina

nuoto, specialità **dorso** m. 200, vasca corta;
n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **pesistica**, specialità cat. +105;
n. 1 atleta di sesso femminile, disciplina **scherma**, specialità **sciabola**;
n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **scherma**, specialità **sciabola**;
n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **taekwondo**, specialità **cat. -54 kg**;
n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **tiro a volo**, specialità **fossa olimpica**, categoria eccellenza;
n. 1 atleta di sesso femminile, disciplina **tiro a volo**, specialità **fossa olimpica**, categoria eccellenza;
n. 1 atleta di sesso maschile, disciplina **tuffi**, specialità **piattaforma m. 10**.